

## dal domani all'oggi

La costruzione di scenari ed indicatori di sostenibilità  
per la decisione amministrativa



“...i piani sono *pretesti per interagire* nel senso che inducono diverse persone a conversare su progetti che possono essere in realtà questioni di importanza minore. L’interazione può dare risultati positivi immediati, ma tali risultati sono generalmente casuali. Molta della forza della pianificazione risiede nella gente che essa mette in contatto e nelle informazioni che queste persone si scambiano su circostanze *presenti*. Quando delle persone si incontrano per pianificare situazioni distanti cinque anni, situazioni che raramente si verificano, esse possono modificare reciprocamente le idee su quello che andrebbe fatto oggi...”

da K.E. Weick: *The social Psychology of Organizing*, II ed. 1979; trad. it.: *Organizzare. La psicologia sociale dei processi organizzativi*, Iseidi, Utet, Torino, 1993.

### **Premessa**

La cornice in cui matura la richiesta, rivolta al Laboratorio l’Ombrello, di costruire un percorso riflessivo/formativo sulle nuove condizioni e gli strumenti per il governo dell’ambiente, è l’attività svolta, nell’ambito del progetto *CO<sub>3</sub> comunicazione, connessioni e cooperazioni per il policy making urbano e ambientale*. In particolare, la costruzione partecipata del Piano Energetico Comunale e del Regolamento del Verde, ha creato l’occasione per avvicinare diversi dirigenti/funzionari della Direzione Ambiente a modalità non tradizionali di costruzione delle politiche. Su queste sembra utile offrire un’occasione di approfondimento e consolidamento delle competenze già esistenti e/o acquisite. Sembra altrettanto importante aprire questo momento al personale di altri Enti, oggi non coinvolti direttamente nel progetto, ma chiamati costantemente a cooperare con la Direzione Ambiente, e ciò per aumentare le probabilità di efficacia complessiva dell’azione di governo.

I temi selezionati come oggetto del percorso, sono stati individuati di comune accordo con il vertice della Direzione Ambiente, alla luce di quello che sembra il principale compito da affrontare entro il termine del mandato: la redazione del Rapporto sullo Stato dell’Ambiente. La messa a punto di questo strumento è considerato – sempre più spesso – una base fondamentale per l’azione del settore Ambiente di un Ente Locale. E’ anche vero però che tende ad affermarsi una visione standard del RSA, inteso come ‘fotografia’ che prende atto di condizioni date e fornisce la base di conoscenza necessaria all’azione. Una visione meno riduttiva e più aderente alle condizioni effettive di operatività dell’Ente Locale sembra ancora lontana dall’essere raggiunta ed è proprio l’avvicinarsi a questo obiettivo lo scopo di massima dell’esplorazione qui proposta.

### **Le nuove competenze richieste all’Ente Locale**

Da ormai più di un decennio gli Enti Locali sono direttamente ed indirettamente sollecitati ad adottare una modalità inclusiva (partecipata) di definizione delle proprie politiche. Programmi di origine comunitaria (Urban, Life, Interreg, Leader...), altri nati

nell'ambito di agenzie internazionali (O.N.U.) e poi adottati dalle istituzioni europee e nazionali (Agenda 21 Locale), altri ancora ideati e promossi a livello nazionale (PRUSST, Contratti di Quartiere, Patti territoriali...), tutti richiedono alle istituzioni locali di riconoscere i molti soggetti che si muovono sul territorio in quanto portatori di risorse attivabili ai fini della costruzione delle politiche locali. Questa richiesta apre campi problematici del tutto originali di fronte ai quali gli "addetti ai lavori" (politici, tecnici ed esperti) del governo locale sono spesso impreparati, privi di punti di riferimento concettuali e di strumenti operativi.

Il problema di come far interagire produttivamente tra loro punti di vista, valori, interessi e linguaggi diversi è – evidentemente – di portata enorme. *Come includere e dar valore a conoscenze/ competenze diverse da quelle canoniche di tipo tecnico-scientifico? Come tener conto delle differenze di poteri e saperi e lavorare ad una loro redistribuzione?*

### **La struttura del percorso**

La proposta si articola intorno a due parole-chiave: **scenari** e **indicatori**. Alcuni esperti aiuteranno un'esplorazione guidata – teorica ed esperienziale – di questi termini, volta ad approfondire e riflettere sul loro utilizzo nell'azione amministrativa. In linea generale il percorso prevedrà l'alternarsi di lezioni e laboratori, al fine di mantenere stretto il legame tra informazioni/concetti acquisiti e la loro messa in uso.

### **Scenari**

I quesiti richiamati appena più sopra sono di valenza generale ed esiste una famiglia di tecniche sempre più nutrita che si sta sviluppando per affrontarli. Qui vorremmo concentrarci sulla prefigurazione di scenari (auspicati o temuti) in quanto strumento appropriato – ed oggi frequentemente utilizzato – per orientare il lavoro di gruppi eterogenei per interessi, competenze, poteri.

La costruzione di scenari a fini di esplorazione ed orientamento dell'azione pubblica rientra nell'ambito di ricerca denominato "future studies" che trova di recente una grande espansione.

Uno scenario è un'immagine complessa di un determinato luogo/situazione/contesto in un futuro più o meno lontano (20-30 anni).

Il fatto che si lavori alla definizione di un'immagine 'ricca', 'densa', permette a quanti contribuiscono alla sua costruzione di esprimere non solo interessi ma anche, valori, desideri, emozioni...

Permette anche di dar spazio e valorizzare competenze altre rispetto a quelle strettamente tecniche: chiunque può contribuire alla costruzione di uno scenario, basta che sia messo nelle condizioni di immaginare/desiderare liberamente, il che – evidentemente – non è né banale né facile.

### **Indicatori**

Il tema della costruzione di scenari farà da sfondo e cornice all'intero percorso; al suo interno si collocherà il secondo contributo centrato sugli Indicatori. Questo riceve una declinazione particolare proprio perché inserito in quel quadro.

Ad esempio, gli indicatori appropriati a monitorare se e come certe politiche stanno approssimando un dato scenario (socialmente costruito), saranno sostanzialmente diversi da quelli funzionali a definire lo "stato dell'ambiente" inteso come quadro oggettivo, descritto senza residui da fattori discreti e parametrizzabili: la qualità

dell'aria, dell'acqua, il grado di occupazione dei suoli...ognuno opportunamente ridotto all'insieme dei dati che i vari apparati sono in grado di raccogliere e manipolare.

Sia la costruzione condivisa di scenari che l'individuazione e messa in uso di indicatori socialmente rilevanti implicano una spiccata capacità di lavorare 'intessendo' e sostenendo reti locali. Le competenze ed attitudini relazionali necessarie allo scopo saranno al centro di tutto lo svolgimento del percorso; oggetto di esperienza diretta e di riflessione guidata più che di comunicazioni teoriche.

## **Il Luogo**

La sede prescelta per il seminario residenziale è il Centro di Educazione Naturalistica Vallorch, immerso nel paesaggio incontaminato e ricco di fauna selvatica della piana del Cansiglio, a ridosso della foresta, a cavallo tra le province di Belluno, Treviso e Pordenone, La principale via per raggiungerlo è l'autostrada A27 – uscita al casello Vittorio Veneto sud. Si seguono poi le indicazioni per Fregona e per il bosco del Consiglio lungo la strada statale 422. Una volta arrivati in Cansiglio basta seguire le indicazioni per il Centro di Educazione Naturalistica (se si viene da Vittorio Veneto girare a sinistra).

## **I relatori**

**Angela Guimarães Pereira**, lavora presso Institute for Protection and Security of the Citizen (IPSC) del Joint Research Center dell'Unione Europea al progetto "Visions Adventures into the future", progetto per la costruzione di scenari di futuro per la città di Venezia. Altre esperienze di ricerca di interesse per il seminario sono "World Water Vision. Global water scenarios" (vedi <http://alba.jrc.it/wwvisions>) e "Greenhouse Gases Meter, Explorer and Day-Planner" uno strumento per la valutazione della sostenibilità dei comportamenti individuali e delle scelte collettive (vedi <http://alba.jrc.it/gas>).

**Piero Remitti**, attualmente Dirigente del Servizio ambiente, qualità della vita e programmi europei del Comune di Ancona, opera dal 1984 nel campo dell'analisi ambientale. Dal 1999 ha lavorato con diverse amministrazioni italiane alla realizzazione dei processi di Agenda 21 locale e alla redazione di RSA. Coordina il sito web del Coordinamento A21italy ([www.a21italy.it](http://www.a21italy.it)). Ha fatto parte del gruppo UE per l'elaborazione e la sperimentazione del set di indicatori comuni europei (ECI).